

ASSEMBLEA GENERALE DI SCIENZE POLITICHE

L'assemblea di Scienze Politiche vede nel processo di riforma e di ristrutturazione della facoltà e dell'università in generale, intrapreso dagli organi decisionali del governo e dai baroni universitari, un piano rivolto a rafforzare l'attuale organizzazione degli studi anti operaia e anti studentesca, per il suo scopo di aumentare la selezione, attraverso l'aumento dei carichi di studio, del costo dei libri, il non concedimento del presalario, l'introduzione del numero chiuso, e ribadisce l'estraneità degli studenti dalla didattica, così come viene impartita, e che funziona in modo puramente ideologico, ma riconosce sempre più nella condizione di disoccupazione degli studenti, il punto di riferimento centrale di tutta la propria lotta e dell'attacco all'attuale organizzazione

degli studi, e rivendica la necessità di dibattere in tutte le lezioni dei problemi relativi ai bisogni materiali e conoscitivi, che gli studenti individuano come centri di interesse teorico-pratici, finalizzati alla lotta. Giudica, inoltre, provocatorio il tentativo degli organi decisionali della Facoltà di ritardare le decisioni sulle richieste presentate dagli studenti prima di Natale, rimandando alla fine di Gennaio o, magari, al mese successivo la convocazione del consiglio di facoltà. L'assemblea ribadisce queste richieste, definendole intrattabili, e chiede che il C.d.F. prenda posizione subito contro il congresso fascista di Roma, e contro la presenza dei fascisti all'università. L'Assemblea approva, inoltre, la piattaforma rivendicativa, presentata dal collettivo e decide:

- 1) Che a tutti gli studenti di Scienze Politiche sia immediatamente spedita a spese della facoltà, una lettera con il testo della mozione e della piattaforma rivendicativa.
- 2) Che a partire da Lunedì 22 Gennaio, per un periodo di tempo sufficiente, l'aula "Bigari", "Irnerio", e "VIII", siano a completa disposizione degli studenti e dei professori per la discussione sulla condizione sociale dello studente, e per l'organizzazione e il dibattito delle proposte di sostituzione della didattica presentate dal collettivo.

L'assemblea invita tutti gli studenti e gli insegnanti della Facoltà di Scienze Politiche a partecipare LUNEDÌ 22 GENNAIO, alla aula IRNERIO SUPERIORE, alle ore 9 all'organizzazione delle commissioni di lavoro in base al punto 2 della nozione sopracitata.

(segue piattaforma)

PIATTAFORMA RIVENDICATIVA

1) LOTTA CONTRO LA SELEZIONE E I COSTI DELLA SCUOLA

Concessione del presalario, non pagamento delle tasse, diminuzione del carico di studio, eliminazione dei blocchi effettivi e di tutte le condizioni di discriminazione come l'esame di inglese, l'esame di Economia Politica e di Statistica. Voto minimo garantito. Orario unico di lezione per studenti frequentanti e studenti lavoratori, fuori-sede, pendolari. Reale parità di programma tra studenti frequentanti e no.

2) SOSTITUZIONE DELLA DIDATTICA

Corsi gestiti politicamente dagli studenti su centri di interesse teorico-pratici finalizzati alla lotta contro la disoccupazione. Interdisciplinarietà dei corsi ed eliminazione della divisione tra Istituti. Intervento di "esperti" chiamati dagli studenti, alle lezioni e ai seminari.

3) USO DEGLI STRUMENTI DI FACOLTÀ

Ciclostile, francobolli, buste, indirizzi e dati della Segreteria. Aula "Carducci" per il Collettivo. Aula "Irnerio" per l'Assemblea con interruzione di tutte le lezioni. Spedizione e stampa a spese della facoltà del materiale politico e di ricerca prodotto dagli studenti a lezione e dal collettivo, agli studenti pendolari, fuori-sede e lavoratori. Libero accesso degli studenti alle sale degli Istituti.

4) PUBBLICIZZAZIONE (cioè possibilità degli studenti di assistere) del C.d. F. fatto in un'aula grande.

5) Commissione di controllo delle borse di studio e di qualsiasi sbocco professionale derivante dalla facoltà.

6) Utilizzazione dei fondi dati alla facoltà per il finanziamento delle ricerche gestite dagli studenti.

L'ASSEMBLEA di SCIENZE POLITICHE

Cicl. in proprio, Via Zamboni 33